

**SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ISTITUZIONE DEL
SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITÀ E DELLA RETE
INTERNAZIONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76, 87 e 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione;

Visto l'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto l'articolo 10, comma 1 lettera b), della legge 29 luglio 2003, n. 229, recante interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001;

Visto l'articolo 15 della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

Visto il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, e successive modificazioni, recante norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante norme in materia di protezione dei dati personali;

Visto il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante codice delle comunicazioni elettroniche;

Visto l'articolo 50 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni in materia di monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di appropriatezza delle prescrizioni sanitarie, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, della legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato articolo 10 della legge 29 luglio 2003, n. 229, si deve procedere, attraverso uno o più decreti legislativi ad un generale coordinamento e riassetto della disciplina normativa vigente, al fine di garantire la più ampia disponibilità di servizi resi per via telematica delle pubbliche amministrazioni;

Ritenuto necessario riordinare in un sistema unitario ed organico, che consente la massima semplificazione, gli strumenti operativi, attualmente utilizzati dalle pubbliche amministrazioni;

Considerato il documento “L’e-government per un federalismo efficiente. Una visione condivisa, una realizzazione cooperativa”, approvato dalla Conferenza unificata nel 24 luglio 2003;

Vista la deliberazione del Comitato dei ministri per la società dell’informazione del 18 marzo 2003, con la quale sono stati stanziati 16 milioni di euro per la realizzazione della rete internazionale delle pubbliche amministrazioni;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 14 maggio 2004;

Esperita la procedura di notifica alla Commissione europea di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, modificata dalla direttiva 98/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 luglio 1998, CE attuata dalla legge 21 giugno 1986, n. 317, modificata dal decreto legislativo 23 novembre 2000, n. 427;

Acquisito il parere della Conferenza unificata, ai sensi dell’articolo 8, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, espresso nella riunione del ...;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nelle adunanze del 14 giugno e 30 agosto 2004;

Acquisito il parere delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del ...;

Su proposta del Ministro per l’innovazione e le tecnologie, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica con il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministero degli affari esteri

E M A N A

il seguente decreto legislativo

CAPO I

Principi generali

Art. 1

(Definizioni)

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

- a) documento informatico: la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti;
- b) trasporto di dati: i servizi per la realizzazione, gestione ed evoluzione di reti informatiche per la trasmissione di dati, **inclusi immagini e fonìa**;
- c) interoperabilità di base: i servizi per la realizzazione, gestione ed evoluzione di strumenti per lo scambio di documenti informatici;
- d) connettività: l'insieme dei servizi di trasporto di dati e di interoperabilità di base;
- e) interoperabilità evoluta: i servizi idonei a favorire la circolazione, lo scambio di dati e informazioni, e l'erogazione fra le pubbliche amministrazioni e tra queste e i cittadini;
- f) cooperazione applicativa: la parte del sistema pubblico di connettività finalizzata all'interazione tra i sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni per garantire l'integrazione delle informazioni e dei procedimenti amministrativi.

Art. 2

(Sistema pubblico di connettività)

1. Nel rispetto dell'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione, **e nel rispetto dell'autonomia dell'organizzazione interna delle funzioni informative delle regioni e delle autonomie locali** il presente decreto **definisce** e disciplina il sistema pubblico di connettività e cooperazione, di seguito SPC, al fine di assicurare il coordinamento informativo e informatico dei dati tra le amministrazioni **centrali, regionali e locali e promuovere** l'omogeneità nella elaborazione e trasmissione dei dati stessi, finalizzata allo scambio e diffusione delle informazioni tra le pubbliche amministrazioni e alla realizzazione di servizi integrati.

2. Il SPC è l'insieme di infrastrutture tecnologiche e di regole tecniche, per lo sviluppo, la condivisione, l'integrazione e la diffusione del patrimonio informativo e dei dati della pubblica amministrazione, necessarie per assicurare l'interoperabilità di base ed evoluta, e la cooperazione applicativa dei sistemi informatici e dei flussi informativi, garantendo la sicurezza, la riservatezza delle informazioni, nonché la salvaguardia e l'autonomia del patrimonio informativo di ciascuna pubblica amministrazione.

3. **La realizzazione del SPC avviene nel rispetto dei seguenti principi:**

- a) sviluppo architetturale ed organizzativo atto a garantire la natura federata, policentrica e non gerarchica del sistema;**
- b) economicità nell'utilizzo dei servizi di rete, di interoperabilità e di supporto alla cooperazione applicativa;**
- c) sviluppo del mercato e della concorrenza nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.**

Art. 3

(Rete internazionale delle pubbliche amministrazioni)

1. Il presente decreto definisce e disciplina la rete internazionale delle pubbliche amministrazioni, interconnessa al SPC. La rete costituisce l'infrastruttura di connettività che collega, nel rispetto della normativa vigente, le pubbliche amministrazioni con gli uffici italiani all'estero, garantendo adeguati livelli di sicurezza e qualità.

CAPO II

Sistema pubblico di connettività e cooperazione

Art. 4

(partecipazione al sistema pubblico di connettività)

1. Al SPC partecipano tutte le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Il comma 1 non si applica alle amministrazioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, limitatamente all'esercizio delle sole funzioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa nazionale, consultazioni elettorali.

Art. 5

(Scambio di documenti informatici nell'ambito del SPC)

1. Gli scambi di documenti informatici tra le pubbliche amministrazioni nell'ambito del SPC, **avvengono nel rispetto delle procedure di cooperazione applicativa finalizzate allo svolgimento di procedimenti amministrativi e costituiscono invio documentale valido ad ogni effetto di legge se realizzate** nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 16.

Art. 6

(Finalità del sistema pubblico di connettività)

1. Al SPC sono attribuite le seguenti finalità:

- a) fornire un insieme di servizi di connettività condivisi dalle pubbliche amministrazioni interconnesse, definiti negli aspetti di funzionalità, qualità e sicurezza, ampiamente graduabili in modo**

da poter soddisfare le differenti esigenze delle pubbliche amministrazioni aderenti al SPC;

- b) garantire l'interazione della pubblica amministrazione centrale e locale con tutti gli altri soggetti connessi a *internet*, nonché con le reti di altri enti, promuovendo l'erogazione di servizi di qualità e la miglior fruibilità degli stessi da parte dei cittadini e delle imprese;
- c) fornire un'infrastruttura condivisa di interscambio che consenta l'interoperabilità tra tutte le reti delle pubbliche amministrazioni oggi esistenti, favorendone lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio nella salvaguardia degli investimenti effettuati;
- d) fornire servizi di connettività e cooperazione alle pubbliche amministrazioni che ne facciano richiesta, per permettere l'interconnessione delle proprie sedi e realizzare così anche l'infrastruttura interna di comunicazione;
- e) realizzare un modello di fornitura dei servizi multifornitore coerente con l'attuale situazione di mercato e le dimensioni del progetto stesso;
- f) garantire lo sviluppo dei sistemi informatici nell'ambito del SPC salvaguardando la sicurezza dei dati, la riservatezza delle informazioni, nel rispetto dell'autonomia del patrimonio informativo delle singole amministrazioni e delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Art. 7

(Compiti delle pubbliche amministrazioni nel sistema pubblico di connettività)

1. Le pubbliche amministrazioni nell'ambito della loro autonomia funzionale e gestionale adottano nella progettazione e gestione dei propri sistemi informativi, ivi inclusi gli aspetti organizzativi, soluzioni tecniche

compatibili con la cooperazione applicativa con le altre pubbliche amministrazioni, secondo le regole tecniche di cui all'articolo 16.

2. Per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 39, le responsabilità di cui al comma 1 sono attribuite al dirigente responsabile per sistemi informativi automatizzati, di cui all'articolo 10, comma 1, dello stesso decreto.

Art. 8

(Commissione di coordinamento del sistema pubblico di connettività)

1. E' istituita la Commissione di coordinamento del SPC, di seguito "Commissione", preposta **agli indirizzi** strategici del SPC.

2. La Commissione:

- a) **assicura il raccordo tra le amministrazioni pubbliche, nel rispetto delle funzioni e dei compiti spettanti a ciascuna di esse;**
- b) approva le linee guida, le modalità operative e di funzionamento dei servizi e delle procedure per realizzare la cooperazione applicativa fra i servizi erogati dalle amministrazioni;
- c) **promuove l'evoluzione del modello organizzativo e dell'architettura tecnologica del SPC in funzione del mutamento delle esigenze delle pubbliche amministrazioni e delle opportunità derivanti dalla evoluzione delle tecnologie;**
- d) **promuove la cooperazione applicativa fra le pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 16;**
- e) **definisce i criteri e ne verifica l'applicazione in merito alla iscrizione, sospensione, e cancellazione dagli elenchi dei fornitori qualificati SPC di cui all'articolo 11;**

- f) **dispone la sospensione, e cancellazione dagli elenchi dei fornitori qualificati di cui all'articolo 11;**
 - g) verifica la qualità e la sicurezza dei servizi erogati dai fornitori qualificati del SPC;
 - h) **promuove il recepimento degli standard necessari a garantire la connettività, l'interoperabilità di base e avanzata, la cooperazione applicativa e la sicurezza del sistema.**
- 3. Le decisioni della Commissione sono assunte a maggioranza semplice o qualificata dei componenti in relazione all'argomento in esame. La Commissione a tal fine elabora, entro tre mesi dal suo insediamento, un regolamento interno da approvare con maggioranza qualificata dei suoi componenti.**

Art. 9

(Composizione della Commissione di coordinamento del sistema pubblico di connettività)

1. La Commissione è formata da **tredici** componenti incluso il Presidente di cui al comma 2, scelti tra persone di comprovata professionalità ed esperienza nel settore, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, **sei** in rappresentanza delle amministrazioni statali previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per le innovazioni e le tecnologie ed i restanti **sei** su designazione della Conferenza unificata di cui all'articolo 8, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Quando esamina questioni di interesse della rete internazionale della pubblica amministrazione, la Commissione è integrata da un rappresentante del Ministero degli affari esteri.

2. Il Presidente del CNIPA è componente di diritto e presiede la Commissione. Gli altri componenti della Commissione restano in carica per un biennio e l'incarico è rinnovabile.

3. La Commissione è convocata dal Presidente e si riunisce almeno **quattro** volte l'anno.

4. L'incarico di Presidente o di componente della Commissione e la partecipazione alle riunioni della Commissione non danno luogo a compensi e gli eventuali oneri di missione sono a carico delle amministrazioni di appartenenza.

5. Per i necessari compiti istruttori la Commissione si avvale del CNIPA **che a tal fine può cooperare con organismi interregionali e territoriali sulla base di specifiche convenzioni.**

6. **La Commissione** può avvalersi, senza alcun aggravio di spesa, della consulenza di uno o più organismi di consultazione e cooperazione istituiti con appositi accordi ai sensi dell'articolo 9, comma 3, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

7. Ai fini della definizione degli sviluppi strategici del SPC, in relazione all'evoluzione delle tecnologie dell'informatica e della comunicazione, la Commissione **può avvalersi di consulenti di chiara fama ed esperienza in numero non superiore a cinque secondo le modalità definite** nei regolamenti di cui all'articolo 17. I relativi costi sono a carico del CNIPA.

Art. 10

(Ruolo del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione)

1. Il CNIPA, nel rispetto delle decisioni e degli indirizzi forniti dalla Commissione, gestisce le risorse condivise del SPC e le strutture operative preposte al controllo e supervisione delle stesse per tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Il CNIPA, anche avvalendosi di soggetti terzi, cura la progettazione, la realizzazione, la gestione e l'evoluzione del SPC per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39.

Art. 11

(Fornitori del Sistema pubblico di connettività)

1. Sono istituiti uno o più elenchi di fornitori **a livello nazionale e regionale in attuazione delle finalità di cui all'articolo 6.**
2. I fornitori che ottengono la qualificazione SPC ai sensi dei regolamenti previsti dall'articolo **17**, sono inseriti negli elenchi di competenza, consultabili in via telematica e tenuti **rispettivamente** dal CNIPA e **dalla regione di competenza**. I fornitori in possesso dei suddetti requisiti sono denominati "fornitori qualificati SPC".
3. I servizi per i quali è istituito un elenco, ai sensi del comma 1, sono erogati, nell'ambito del SPC, esclusivamente dai soggetti che abbiano ottenuto l'iscrizione nell'elenco di competenza **nazionale o regionale**.
4. *Per l'iscrizione negli elenchi dei fornitori qualificati SPC è necessario che il fornitore soddisfi i seguenti requisiti:*
 - a) *possesso dei necessari titoli abilitativi di cui al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, per l'ambito territoriale di esercizio dell'attività;*
 - b) *disponibilità di adeguate infrastrutture e servizi di comunicazioni elettroniche;*
 - c) *possesso di comprovate conoscenze ed esperienze tecniche nella gestione delle reti e servizi di comunicazioni elettroniche, anche sotto il profilo della sicurezza e della protezione dei dati;*
 - d) *possesso adeguata rete commerciale e di assistenza tecnica;*
 - e) *possesso di adeguati requisiti finanziari e patrimoniali, anche dimostrabili per il tramite di garanzie rilasciate da terzi qualificati.*

Art. 12

(Contratti quadro)

1. Al fine della realizzazione del SPC, il CNIPA e le **Regioni per il territorio di riferimento**, per soddisfare esigenze di coordinamento, qualificata competenza e indipendenza di giudizio, nonché per garantire la fruizione, da parte delle pubbliche amministrazioni di elevati livelli di disponibilità dei servizi e delle stesse condizioni contrattuali proposte dal miglior offerente, nonché una maggiore affidabilità complessiva del sistema, promuovendo, altresì, lo sviluppo della concorrenza e assicurando la presenza di più fornitori qualificati, **il CNIPA a livello nazionale e le Regioni nell'ambito del proprio territorio, sono incaricati** di stipulare, *previo espletamento di procedure concorsuali ad evidenza pubblica* e nel rispetto delle vigenti norme in materia di scelta del contraente, uno o più contratti-quadro con più fornitori per i servizi di cui all'articolo 6, con cui tali fornitori di servizi si impegnano a contrarre con le singole amministrazioni alle condizioni ivi stabilite.
2. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, sono tenute a stipulare gli atti esecutivi dei contratti-quadro con i fornitori di cui al comma 1, **individuati dal CNIPA**. Gli atti esecutivi non sono soggetti al parere del CNIPA e, ove previsto, del Consiglio di Stato. Le amministrazioni non ricomprese tra quelle di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, hanno facoltà di stipulare gli atti esecutivi di cui al presente articolo.

Art. 13

(Migrazione della RUPA)

1. Le Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, aderenti alla RUPA, presentano al CNIPA, secondo le

indicazioni da esso fornite, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, i piani di migrazione verso il SPC, da attuarsi entro diciotto mesi dalla data di approvazione del primo contratto quadro di cui all'articolo 12, comma 1, termine di cessazione dell'operatività della RUPA, e comunque non oltre trenta mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Trascorsi trenta mesi dall'entrata in vigore del presente decreto ogni riferimento normativo alla RUPA si intende effettuato al SPC.

CAPO III

Rete internazionale della pubblica amministrazione

Art. 14

(Collegamenti operanti per il tramite della rete internazionale delle pubbliche amministrazioni)

1. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, che abbiano l'esigenza di connettività verso l'estero, sono tenute ad avvalersi dei servizi offerti dalla Rete internazionale delle pubbliche amministrazioni, interconnessa al SPC.

2. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, che dispongono di reti in ambito internazionale sono tenute a migrare nella Rete internazionale delle pubbliche amministrazioni entro e non oltre due anni a decorrere dalla data di approvazione del contratto-quadro di cui all'articolo 12.

3. Le amministrazioni non ricomprese tra quelle di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, possono aderire alla rete internazionale delle pubbliche amministrazioni.

Art. 15

(Compiti del CNIPA)

1. Il CNIPA, cura la progettazione, la realizzazione, la gestione ed evoluzione della rete internazionale delle pubbliche amministrazioni, **previo espletamento di procedure concorsuali ad evidenza pubblica per la selezione dei fornitori** e mediante la stipula di appositi contratti-quadro secondo modalità analoghe a quelle di cui all'articolo 12.

CAPO IV

Art. 16

(Regole tecniche)

1. Entro nove mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con uno o più **regolamenti** del Presidente del Consiglio dei ministri o per sua delega del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, **adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400**, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottate le regole tecniche **di sicurezza** ed organizzative per il funzionamento del SPC.

Art. 17

(Regolamenti)

1. Ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con uno o più decreti del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono emanati regolamenti per l'organizzazione della Commissione di cui all'articolo 9, per

l'avvalimento dei consulenti di cui all'articolo 9, comma 7, e per l'iscrizione agli elenchi dei fornitori qualificati del SPC di cui all'articolo 11.

Art. 18

(Disposizioni finali)

1. **Il CNIPA, al fine di favorire una rapida realizzazione del SPC**, per un periodo **almeno pari** a due anni a decorrere dalla data di approvazione dei contratti-quadro di cui all'articolo 12, comma 1, sostiene i costi delle infrastrutture condivise, a valere sulle risorse già previste nel bilancio dello Stato.
2. Al termine del periodo di cui al comma 1 i costi relativi alle infrastrutture condivise sono a carico delle pubbliche amministrazioni. I costi, **i criteri** e la relativa ripartizione sono determinati annualmente **con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta della Commissione, previa intesa con la Conferenza di unificata cui all'articolo 9, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, salvaguardando eventuali intese locali finalizzate a favorire il pieno ingresso nel SPC dei piccoli Comuni nel rispetto di quanto previsto dal comma 5.**
3. Il CNIPA sostiene tutti gli oneri derivanti dai collegamenti in ambito internazionale delle amministrazioni di cui all'articolo 14, comma 1, per i primi due anni di vigenza contrattuale, decorrenti dalla data di approvazione del contratto quadro di cui all'articolo 11; per gli anni successivi ogni onere è a carico della singola amministrazione contraente proporzionalmente ai servizi acquisiti.
4. Le amministrazioni non ricomprese tra quelle di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, che aderiscono alla rete internazionale delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, ne sostengono gli oneri relativi ai servizi che utilizzano.
5. Il presente decreto non comporta oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

Art. 19

(Abrogazioni)

1. L'articolo 15, comma 1, della legge 15 marzo 1997, n. 59 è abrogato trascorsi trenta mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.